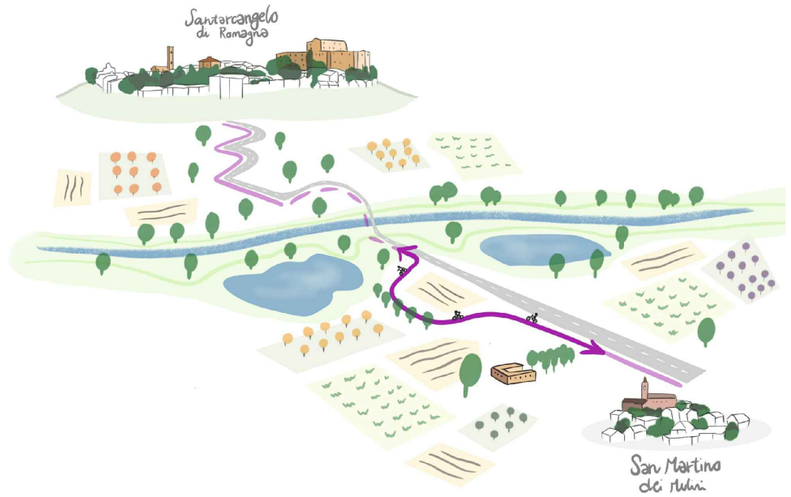
CITTÀ DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA

SETTORE TERRITORIO

QUALIFICAZIONE CITTÀ PUBBLICA E OPERE STRATEGICHE

PIAZZA GANGANELLI, 1 – 47822 SANTARCANGELO - TEL. 0541 356111 - EMAIL: URP@COMUNE.SANTARCANGELO.RN.IT



OGGETTO:

RIQUALIFICAZIONE DI VIA TRASVERSALE MARECCHIA (S.P. 49), IN LOCALITÀ SAN MARTINO DEI MULINI, MEDIANTE REALIZZAZIONE DI UN NUOVO PERCORSO CICLOPEDONALE
CUP C41B21000030004

X	PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA
X	PROGETTO DEFINITIVO
	PROGETTO ESECUTIVO

DIRIGENTE DEL SETTORE DEL TERRITORIO:
ING. NATASCIA CASADEI

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
GEOM. GILBERTO BUGLI

ELABORATO:
STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO

ALLEGATO	TAVOLA	DATA	SCALA
	URB 1-1-B	**OTTOBRE 2021**	

FAHRE ASSOCIATI

PROGETTISTI:
ARCH. IRENE ESPOSITO
ARCH. ENRICO GUAITOLI PANINI

COLLABORATORI:
PAES. GIULIA MAZZALI
DOTT. ARCH. MICHELA GESSANI
DOTT. ARCH. ELEONORA VACCARI

CONSULENTI:
ING. ALEX SAMARITANI

PERCORSO E NOME FILE:
REVISIONE 02

SOMMARIO

PREMESSA....2

PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE (P.T.P.R.)....3

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.) 4

Assetto evolutivo del sistema provinciale....4
Tutela del patrimonio paesaggistico....5
Valorizzazione delle risorse paesaggistiche e storico/culturali....6
Rischi ambientali....7

PIANO STRUTTURALE COMUNALE, SANTARCANGELO DI ROMAGNA (P.S.C.) 9

Ambiti e trasformazioni territoriali – Allegato 01....9
Tutele e vincoli di natura ambientale – Allegato 02....9
Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica – Allegato 03....9
Carta delle potenzialità archeologiche....10

REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO, SANTARCANGELO DI ROMAGNA (R.U.E.)16

Ambiti e trasformazioni territoriali....16
Allegati....16

PREMESSA

Il presente documento costituisce lo studio di inserimento urbanistico del progetto definitivo per la riqualificazione di via Trasversale Marecchia (s.p. 49), in località San Martino dei Mulini nel Comune di Santarcangelo di Romagna (RN), mediante realizzazione di un nuovo percorso ciclopedonale.

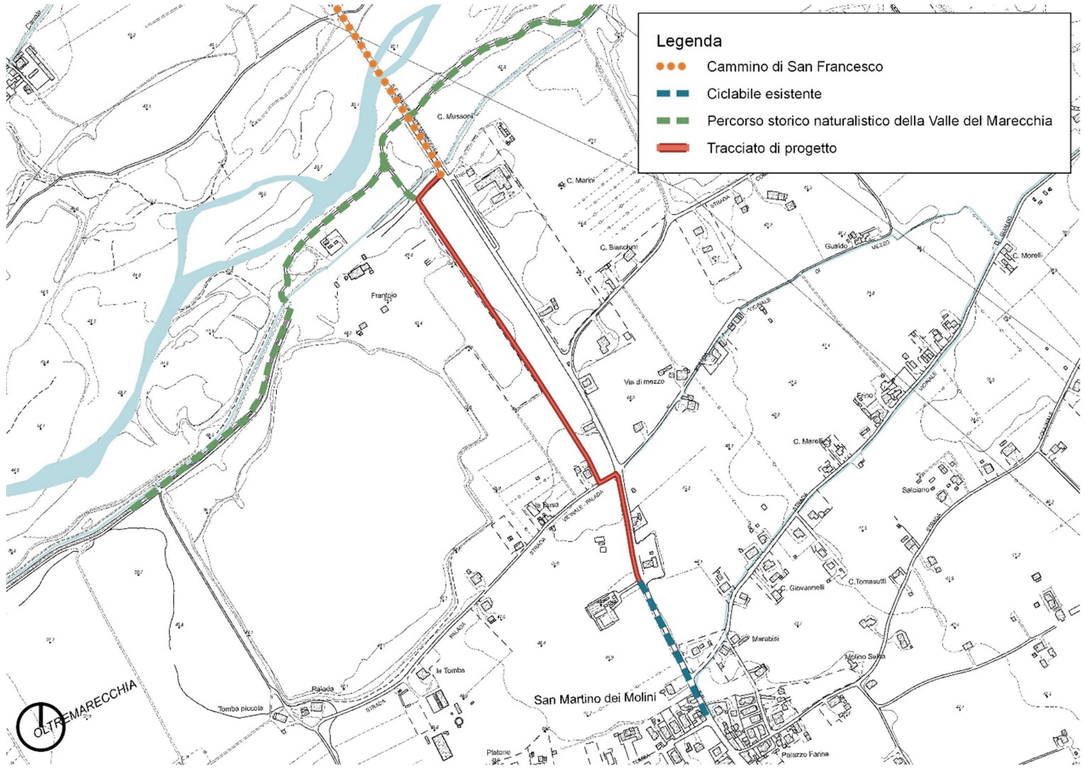


Figura 1- Inquadramento del tracciato su CTR

L'obiettivo generale del progetto è quello di realizzare un percorso ciclopedonale di collegamento tra la strada demaniale posta a sud del ponte sul Marecchia e la ciclabile esistente che inizia all'incrocio tra Via Trasversale Marecchia e Via Cimitero S. Martino, e che porta alla frazione di San Martino dei Mulini nel Comune di Santarcangelo di Romagna. Inoltre il progetto prevede la messa in sicurezza della fermata bus posta a nord di via Pallada con la realizzazione di un marciapiede.

I percorsi ciclopedonali in progetto sono primariamente indirizzati agli utenti che effettuano spostamenti quotidiani casa-scuola e casa-lavoro, ma anche per il tempo libero come connessione al "Percorso storico naturalistico nella Valle del Marecchia". Separando il traffico motorizzato da quello lento, di pedoni e ciclisti, si darà l'opportunità di percorrere in sicurezza anche il tratto dal Ponte sul Marecchia al Cimitero, senza l'uso dell'automobile.

Documento: Studio di inserimento urbanistico
Codice: URB 1-1-B
Data: Ottobre 2021

Il tracciato

La ciclabile di progetto inizia sulla strada demaniale dopo il ponte sul Marecchia e termina sulla Via Trasversale Marecchia, in corrispondenza della ciclabile che da via Cimitero S. Martino porta alla frazione di San Martino dei Mulini nel Comune di Santarcangelo di Romagna.

Lungo la Trasversale Marecchia sono presenti tratti di ciclabile già realizzati in sede propria dal capoluogo al ponte sul Marecchia e dal Cimitero alla frazione. Completeranno il collegamento tra Santarcangelo di Romagna e San Martino dei Mulini i progetti per la passerella ciclopedonale sul Marecchia e il breve tratto del "Cammino di San Francesco".

Il progetto si sviluppa in linea principale su un tracciato parallelo a via Trasversale Marecchia. Nel primo tratto la pista ciclopedonale è distanziata dalla strada provinciale di circa 70 metri, in adiacenza alla recinzione che delimita l'ex area di cava denominata "Santarini", privilegiando l'aspetto "più naturalistico" in un contesto agricolo di pregio ambientale, mentre nel secondo tratto si pone in adiacenza alla via Trasversale Marecchia fino a collegarsi con la ciclopedonale esistente. Il progetto prevede anche la messa in sicurezza della fermata bus posta a nord di via Pallada.

Lo studio di inserimento urbanistico analizza gli strumenti urbanistici di tutti i livelli di pianificazione (Regionale, Provinciale e Comunale) ed individua se l'opera di progetto è conforme o meno alle previsioni.

Strumenti pianificatori

Di seguito si riporta l'elenco degli strumenti pianificatori analizzati, con l'indicazione della data di ultimo aggiornamento.

Strumenti a livello regionale:
- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (P.T.P.R) della Regione Emilia Romagna - 1993

Strumenti a livello provinciale:
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Rimini - 2013

Strumenti a livello comunale:
- Piano Strutturale Comunale di Santarcangelo di Romagna – 2021
- Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Santarcangelo di Romagna -2019

PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE (P.T.P.R.)

https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/PTPR

Il Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) è parte tematica del Piano territoriale regionale (PTR) e si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali. Esso prese forma in Emilia Romagna a partire dal 1986, in virtù del mandato conferito dalla legge statale n. 431 del 1985. Il Piano Territoriale Paesistico Regionale è stato approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1338 del 28 gennaio 1993. Successivamente i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP) hanno dato attuazione alle previsioni dello stesso PTPR, specificandole e integrandole rispetto al territorio di competenza.

L'art. 40-quater della Legge Regionale 20/2000, "Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio", introdotto con la L. R. n. 23 del 2009, che ha dato attuazione al D. Lgs. n. 42 del 2004, s.m.i., relativo al Codice dei beni culturali e del paesaggio, affida al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) il compito di definire gli obiettivi e le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, con riferimento all'intero territorio regionale, quale piano urbanistico-territoriale avente specifica considerazione dei valori paesaggistici, storico-testimoniali, culturali, naturali, morfologici ed estetici.

Sotto il profilo degli elaborati che lo costituiscono, l'impostazione del Piano paesistico è del tutto tradizionale, essendo formato da un corpo normativo e da una cartografia che delimita le aree a cui si applicano le relative disposizioni. Il PTPR individua le grandi suddivisioni di tipo fisiografico (montagna, collina, pianura, costa), i sistemi tematici (agricolo, boschivo, delle acque, insediativo) e le componenti biologiche, geomorfologiche o insediative che per la loro persistenza e inerzia al cambiamento si sono poste come elementi ordinatori delle fasi di crescita e di trasformazione della struttura territoriale regionale.

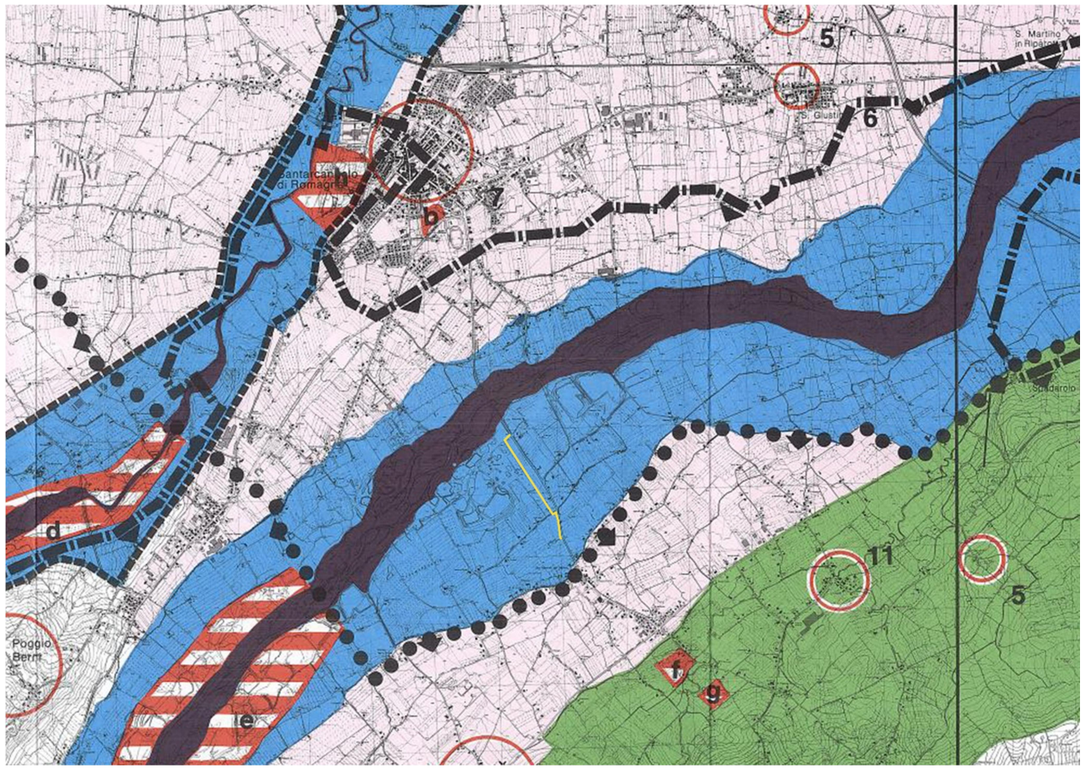
La Regione è attualmente impegnata insieme al MiBAC nel processo di adeguamento del PTPR vigente al Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004). L'attività di adeguamento del Piano Paesaggistico si sta concentrando nella prima fase sulla corretta individuazione delle aree tutelate, in base alle definizioni ope legis dell'art. 142 e soprattutto, sulla base dei provvedimenti emanati nel tempo, per individuare le aree di notevole interesse oggi tutelate dall'art. 136 del Codice dei Beni Culturali.

Il piano paesistica regionale influenza le strategie e le azioni di trasformazione del territorio sia attraverso la definizione di un quadro normativo di riferimento per la pianificazione provinciale e comunale, sia mediante singole azioni di tutela e di valorizzazione paesaggistico-ambientale.

Dall'entrata in vigore della sopracitata L.R. n.20 del 24 marzo 2000 i PTCP che hanno dato o diano attuazione alle prescrizioni del PTPR, approvato con la deliberazione del Consiglio regionale 28 gennaio 1993, n. 1338, costituiscono, in materia paesaggistica, l'unico riferimento per gli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa attuativa. Tra i PTCP ad oggi approvati secondo tale profilo c'è quello della Provincia di Rimini di cui è stata approvata la variante comprensiva dell'estensione del PTCP del 2007 al territorio dell'Alta Valmarecchia con la delibera di Consiglio Provinciale n. 12 del 23 aprile 2013.

Dalla ricognizione dei beni tutelati emergono i seguenti vincoli che interessano il tracciato:

- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)

https://www.provincia.rimini.it/prvcnrmn/images/archivio/rimini/sites/default/files/progetti/territorio/2005_ptcp/mn_ptcp_2007_v_2012.htm

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) è lo strumento di pianificazione che definisce l'assetto del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali […]; è sede di raccordo e verifica delle politiche settoriali e strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale." (L.R.20/2000 art.26 cc.1 e 2).

Il primo PTCP della Provincia di Rimini risale al 1999, modificato con Variante approvata dalla Regione Emilia-Romagna con Delibera della Giunta Regionale n.2377 del 12.11.2001. Successivamente è entrata in vigore la legge "urbanistica" regionale "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" (L.R. nr.20 del 24 marzo 2000), e sono sopraggiunte numerose novità nel campo degli assetti economici, sociali, demografici, ambientali e della sicurezza del territorio. Pertanto, il Consiglio Provinciale ha deciso di dare vita ad un processo di aggiornamento del PTCP nel 2007.

Con delibera del Consiglio n. 12 del 23 aprile 2013 l'Amministrazione provinciale di Rimini ha approvato la variante di estensione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale al territorio dell'Alta Valmarecchia comportante variante cartografica al Piano Territoriale Paesistico Regionale e di recepimento delle disposizioni in materia di tutela delle acque, con l'adeguamento al Piano di Gestione dell'Autorità di distretto dell'Appennino settentrionale, comprensiva della nuova Carta Forestale Provinciale adottata dalla stessa Provincia con deliberazione consiliare n.35 del 31 luglio 2012.

Il Piano è entrato in vigore l'8 maggio 2013 a seguito della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 27 comma 13 della L.R. 20/2000

Il Piano si compone di: Relazione Generale, Norme di attuazione, Tavole di Piano, VALSAT, Quadro Conoscitivo, Quadro Conoscitivo ante legge 117/2009, Carta Forestale, Dichiarazione di sintesi e misure di monitoraggio e Delibera di gr n. 1954/2012 contenente il parere motivato.

Assetto evolutivo del sistema provinciale

L'analisi della **Tavola A - "Assetto evolutivo del sistema provinciale"** ha evidenziato relativamente all'assetto ambientale le seguenti sovrapposizioni:

- Il tracciato della ciclabile di progetto si colloca in "Aree di collegamento ecologico di rilevanza regionale" (Art. 1.5), ovvero nell'ambito degli elementi portanti della rete ecologica provinciale, un sistema territoriale di nodi e corridoi di varia consistenza e rilevanza caratterizzati dalla reciproca integrazione e dall'ampia ramificazione territoriale al fine di accrescere la biodiversità del territorio e favorire i processi di riproduzione delle risorse faunistiche e vegetazionali. In particolare, tra le linee di azione degli obiettivi del PTCP vi sono la promozione nel territorio rurale della presenza di spazi naturali o semi-naturali caratterizzati da specie autoctone e da buona funzionalità ecologica e il rafforzamento della funzione svolta dallo spazio agricolo anche come connettivo ecologico diffuso, e la promozione in tutto il territorio dell'interconnessione fra i principali spazi naturali e seminaturali, a costituire un sistema integrato di valenza non solo ecologica ma anche fruitiva, capace di accrescere le potenzialità di sviluppo sostenibile del territori;
- la ciclabile rientra inoltre nei "Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)", in particolare nel SIC di "Torriana, Montebello e fiume Marecchia" e di Monte s. Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno, una delle aree individuate dal PTCP per garantire l'attuazione della rete ecologica intesa come scenario ecosistemico.
- Il tratto di progetto che si sviluppa da via Pallada a via del Cimitero di S.Martino, in direzione della frazione di San Martino dei Mulini si colloca in corrispondenza del tracciato "Itinerari di interesse regionale e provinciale esistenti ed in progetto". Le proposte del PTCP per le infrastrutture della viabilità sono finalizzate a sviluppare prevalentemente interventi di potenziamento, di ammodernamento e messa in sicurezza degli itinerari con limitati interventi di nuovo tracciato all'interno dei corridoi infrastrutturali esistenti e in condizioni accertate di compatibilità ambientale (art.11.4)

Si può concludere che l'intervento di progetto è in linea con la previsione di collegamento regionale denominata "Itinerari di interesse regionale e provinciale esistenti e di progetto. Dal punto di vista della rete ecologica il progetto mantiene le siepi ed i filari esistenti, implementando la rete. L'uso pedonale e ciclabile della nuova infrastruttura non è in contrasto con la rete stessa. Per questi motivi si ritiene che il progetto sia in linea con gli obiettivi regionali e di tutela.

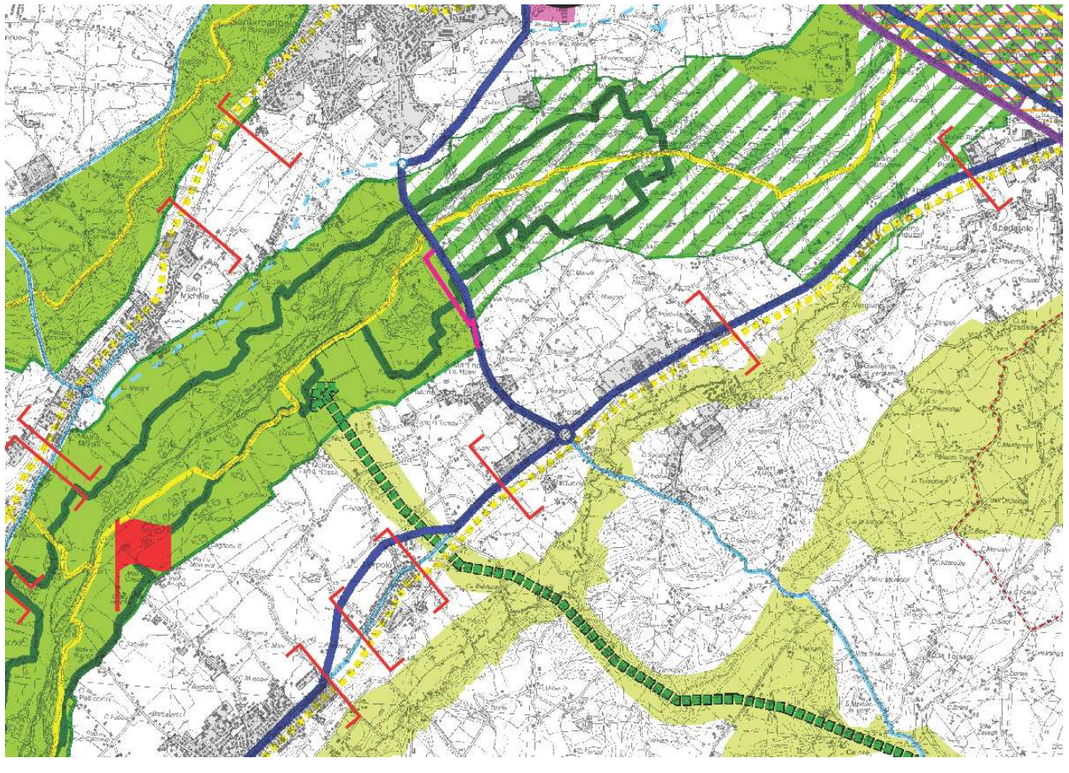
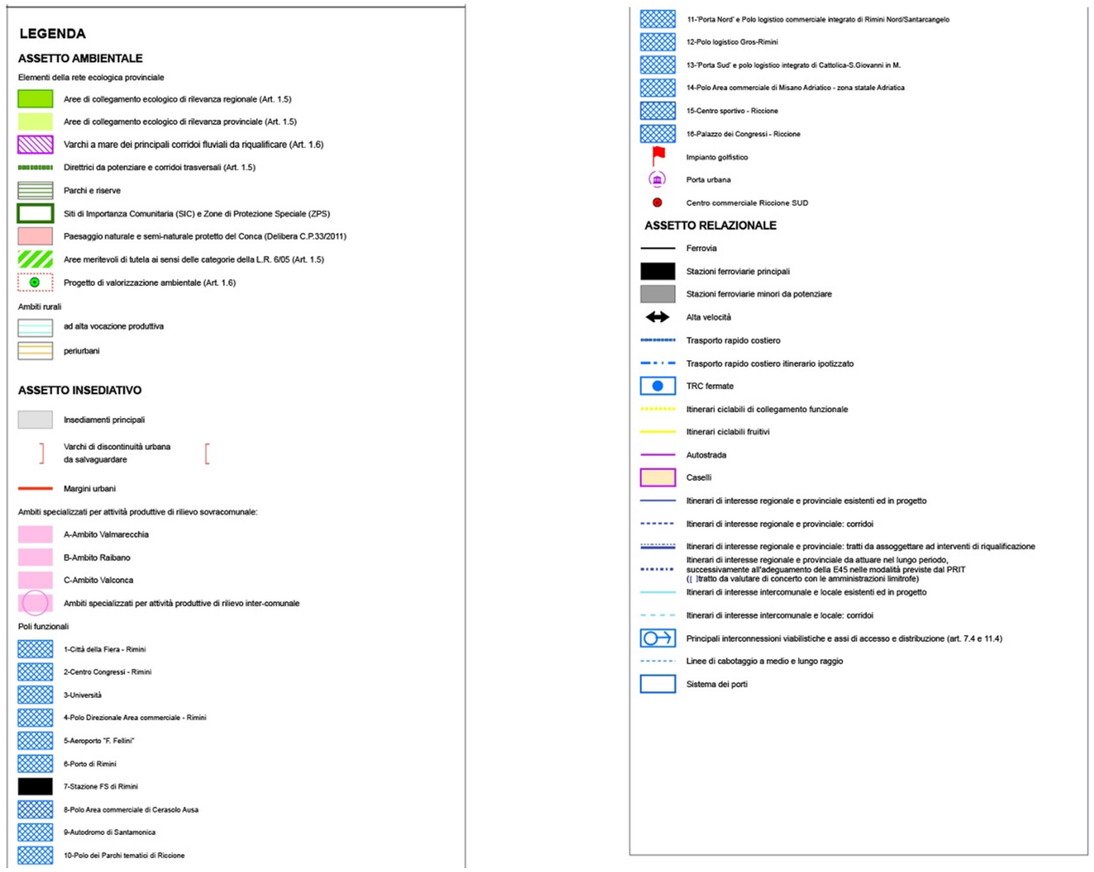


Figura 2: Inquadramento dell'intervento in Tavola A "Assetto evolutivo del sistema provinciale"



La ciclovia di progetto rispetta la normativa che, per quanto riguarda la definizione dei progetti di realizzazione, di ampliamento e di rifacimento delle infrastrutture lineari e degli impianti, stabilisce che si debba evitare che essi corrano parallelamente ai corsi d'acqua. Allo stesso tempo il progetto è coerente con le indicazioni relative al rispetto delle strade storiche extraurbane.

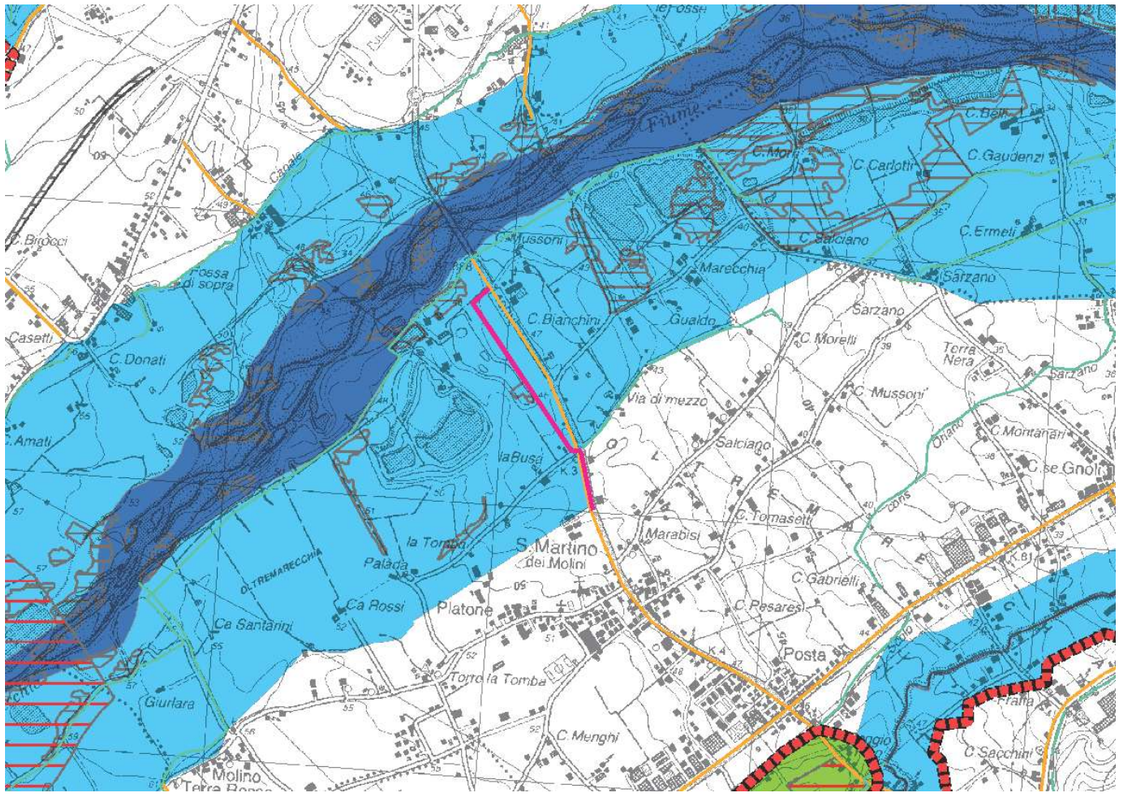
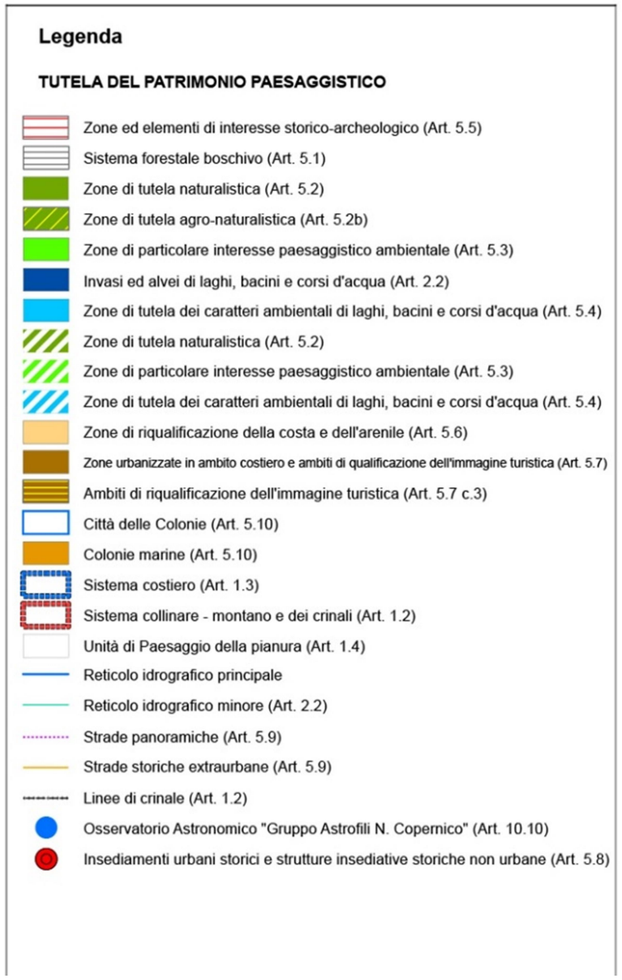


Figura 3: Inquadramento dell'intervento in Tavola B.1 "Tutela del patrimonio paesaggistico"

Tutela del patrimonio paesaggistico

L'analisi della **Tavola B.1 - "Tutela del patrimonio paesaggistico"** ha evidenziato le seguenti sovrapposizioni:

- Il tracciato della ciclabile di progetto si colloca in "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" (Art. 5.4).
- Il tratto di progetto che si sviluppa da via Pallada a via del Cimitero di S.Martino, in direzione della frazione di San Martino dei Mulini si colloca in corrispondenza del tracciato "Strade storiche extraurbane" (art.5.9). Il PTCP tutela la viabilità storica extraurbana, sia per quanto riguarda gli aspetti strutturali che per quanto attiene l'arredo e le pertinenze, e lascia a cura degli strumenti comunali l'individuazione di adeguate fasce di rispetto e la selezione dei tracciati storici che possono costituire assi di connessione secondari della rete ecologica implementata a livello locale.



Valorizzazione delle risorse paesaggistiche e storico/culturali

L'analisi della **Tavola C.1 - "Valorizzazione delle risorse paesaggistiche e storico/culturali"** ha evidenziato le seguenti sovrapposizioni:

- Il primo tratto del tracciato della ciclabile di progetto, da direzione fiume Marecchia fino a metà tracciato, si colloca in "Sub - unità di paesaggio del corso del fiume Marecchia", mentre il secondo tratto, da metà tracciato fino al termine in direzione San Martino dei Mulini, si colloca in "Sub - unità di paesaggio della pianura alluvionale intravalliva del Marecchia". Attraverso il Quadro metodologico, il PTCP affronta il tema del paesaggio con un particolare approfondimento metodologico per cui si è diviso in Unità di paesaggio ogni area caratterizzata da unitarietà fisica ed economica. L'obiettivo della definizione delle Unità di paesaggio è quello di definire una cornice di riferimento utile alla valutazione e all'orientamento delle politiche territoriali. Le sub unità derivano dall'individuazione di sistemi territoriali a livello locale, più specifici, caratterizzati da simile morfologia, ma anche "relazioni di solidarietà" sociali ed economiche e "riferimenti di appartenenza". Dall'analisi del Quadro conoscitivo, si deduce che per le aree comprese nelle "Sub - Unità di paesaggio dell'alto corso del fiume Marecchia", che comprendono l'ambito di fondovalle di pertinenza del fiume per l'intero corso, le criticità sono evidenziate dalla conflittualità con gli usi urbani, anche con la compromissione di aree a seguito della perdita identitaria.
- Su via Trasversale Marecchia, in prossimità di via Pallada, viene identificato un elemento come "Sistema insediativo rurale".

Il progetto non presenta interferenze con le tutele sopracitate.

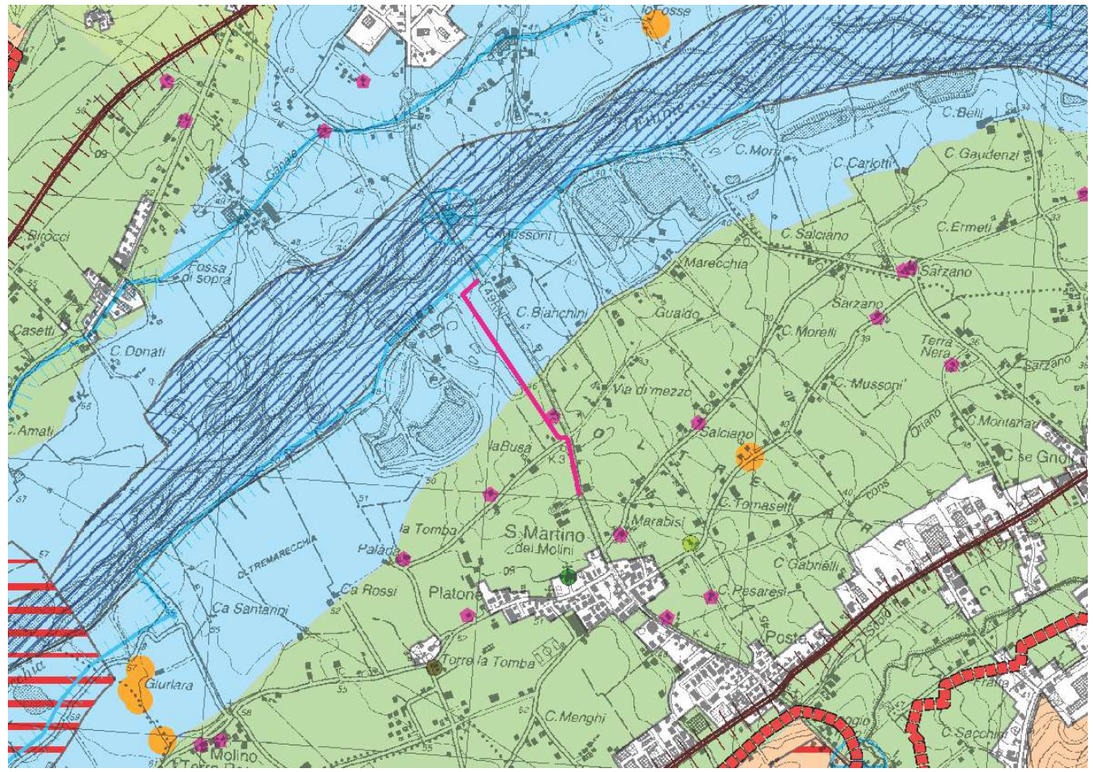


Figura 4: Inquadramento dell'intervento in Tavola C.1 "Valorizzazione delle risorse paesaggistiche e storico/culturali"



L'intervento consiste in un'opera pubblica strategica non diversamente localizzabile, che comporta la trasformazione di una superficie permeabile di estensione modesta. Infatti sui terreni ad oggi agricoli la pista ciclopedonale sarà realizzata in pavimentazione drenante, gli altri tratti si collocano su terreni già impermeabilizzati (strade), mentre il tratto che comporta impermeabilizzazione è di circa 150m. Non si ravvedono criticità in termini di alimentazione e ripascimento della falda.

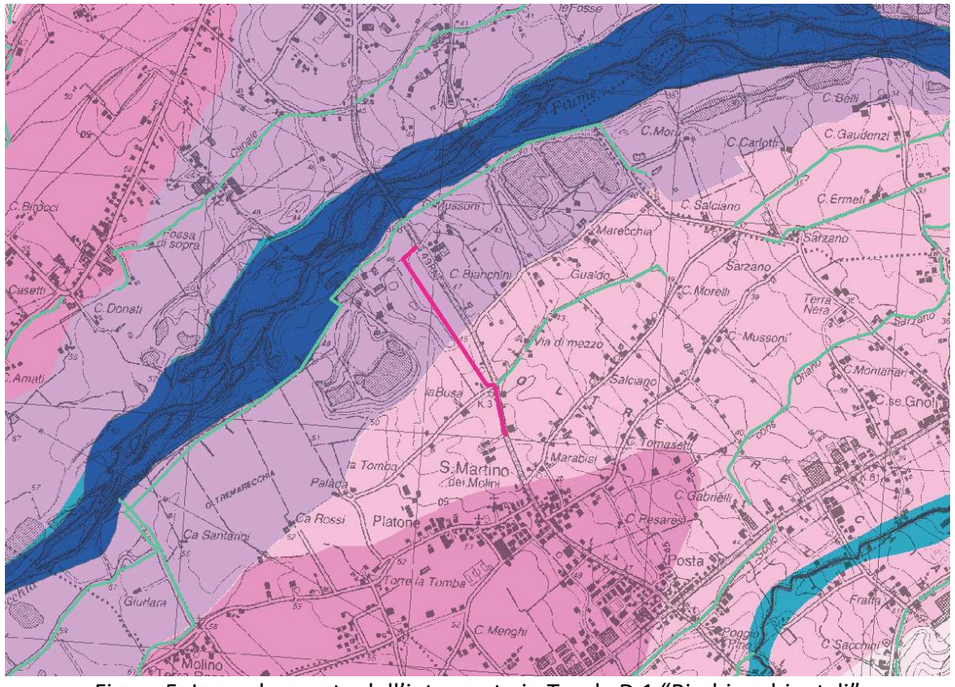


Figura 5: Inquadramento dell'intervento in Tavola D.1 "Rischi ambientali"

Rischi ambientali

L'analisi della **Tavola D.1 - "Rischi ambientali"** (variante 2012 del PTCP 2007) ha evidenziato le seguenti sovrapposizioni:

- Il primo tratto del tracciato della ciclabile di progetto si colloca in "Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo" - ARA (art. 3.3), definite dal PTCP al fine di salvaguardare la ricarica della falda e la relativa qualità delle acque nonché di garantire la tutela delle dinamiche fluviali e la salvaguardia della qualità ambientale dei territori di pertinenza fluviale. In riferimento alle NTA è rilevante l'indicazione per cui in queste aree non sono consentiti interventi di riduzione della permeabilità del suolo;
- il secondo tratto del tracciato si colloca invece in "Aree di ricarica indiretta della falda" – ARI (art.3.5), per cui sono ammessi interventi di nuova urbanizzazione in rispetto delle disposizioni su sistema insediativo e ambientale. In particolare, in queste aree valgono le disposizioni relative al punto analizzato precedentemente.


Legenda
AMBITI A PERICOLOSITA' IDRAULICA
Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua - reticolo idrografico principale (art. 2.2)
Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua - reticolo idrografico minore (art. 2.2)
Aree esondabili (art. 2.3)
AMBITI A VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA
Bacino Marecchia e Conca (art. 3.6)
Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo - ARA (art. 3.3)
Aree di ricarica diretta della falda - ARD (art. 3.4)
Aree di ricarica indiretta della falda - ARI (art. 3.5)
Bacini imbriferi - BI (art. 3.5)
AMBITI A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
Zone instabili per fenomeni di dissesto attivi verificati (art. 4.1 commi 3 e 7)
Zone instabili per fenomeni di dissesto quiescenti verificati (art. 4.1 commi 6 e 7)
Aree di possibile influenza di frane di crollo (art. 4.1 commi 3 e 7)
Zone instabili per fenomeni di dissesto attivi da verificare (art. 4.1 commi 3 e 7)
Zone instabili per fenomeni di dissesto quiescenti da verificare (art. 4.1 commi 5 e 7)
Depositi di versante da verificare (art. 4.1 comma 10)
Depositi di versante verificati (art. 4.1 comma 11)
Depositi eluvio-colluviali e antropici (art. 4.1 comma 12)
Abitati da consolidare (art. 4.2)
Calanchi (art. 4.1 commi 3, 4 e 7)
Aree potenzialmente instabili (art. 4.1 comma 9)
Scarpate (art. 4.1 comma 13)
Aziende a rischio di incidente rilevante (art. 8.6)

PIANO STRUTTURALE COMUNALE, SANTARCANGELO DI ROMAGNA (P.S.C.)

https://www.comune.santarcangelo.rn.it/servizi/edilizia-e-strumenti-urbanistici/pianificazione-territoriale/psc/psc-approvato-1

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) definisce le strategie per il governo dell'intero territorio comunale, in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi urbanistici della regione e con gli strumenti di pianificazione provinciale.

Il PSC del Comune di Santarcangelo di Romagna è stato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 22 del 21/07/2010 e successiva variante ai sensi dell'art. 32 bis L.R. 20/2000, approvata con Delibera del Consiglio Comunale n. 41 del 09/05/2012, e variante specifica approvata con Delibera di Consiglio comunale n. 9 del 26/02/2021, pubblicata sul Bur n. 73 del 17 marzo 2021.

Il Piano Strutturale è costituito da Relazione, Norme, Schede degli ambiti, Rapporto ambientale ai fini del VAS - VALSAT, Dichiarazione di sintesi, Relazione geologica e dagli elaborati cartografici elencati di seguito:

- Ambiti e trasformazioni territoriali (tavv. da 1A a 1C)
- Tutele e vincoli di natura ambientale (tavv. da 2A a 2C)
- Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica (tavv. da 3A a 3C)
- Carta di inquadramento territoriale (tav.4)

Sono parte integrante del PSC anche le controdeduzioni alle osservazioni, relazione controdedotta, norme controdedotte, schede ambiti controdedotte, nonché le tavole controdedotte, la relazione archeologica generale finale CPA e la carta delle potenzialità archeologiche.

Si procede con l'analisi degli elaborati vigenti del PSC che interessano l'area di progetto anche in relazione alla tipologia di intervento.

Ambiti e trasformazioni territoriali – Allegato 01

Dall'analisi della tavola "Ambiti e trasformazioni territoriali", il tracciato della ciclovia di progetto, rispetto alla macro-classificazione del territorio comunale (art.33 del PSC) si sviluppa nell'ambito Territorio Rurale – TRU. L'obiettivo del PSC e del RUE nel territorio rurale è di mantenere e tutelare il sistema agricolo produttivo del territorio e, nello stesso tempo, di tutelare e valorizzare tutti gli elementi strutturali e naturali di valore storico-testimoniale e ambientale.

Rispetto al tema di ambiti e trasformazioni naturali, l'intero tratto della ciclabile si colloca nell'Ambito di Valore Naturale e ambientale AVN (art. 70 del PSC). In particolare le Norme del PSC inseriscono gli ambiti AVN nei corridoi di rilevanza regionale e provinciale, pertanto gli obiettivi e le azioni vengono normate dall'articolo n.25., secondo il quale le direttive del PSC indicano la promozione in tutto il territorio dell'interconnessione fra i principali spazi naturali e seminaturali, a costituire un sistema integrato di valenza non solo ecologica ma anche fruitiva, capace di accrescere le potenzialità di sviluppo sostenibile del territorio e la valorizzazione dei territori rurali in qualità di aree a connettività diffusa, con particolare riferimento agli ambiti periurbani.

In riferimento alle dotazioni ecologiche e ambientali di livello locale in territorio rurale, negli ambiti classificati ECO dal PSC sono previste attrezzature, infrastrutture e sistemazioni finalizzate all'urbanizzazione degli insediamenti, al miglioramento della qualità dell'ambiente urbano, alla mitigazione degli impatti negativi (art. 83 del PSC).

Relativamente alla rete della viabilità extraurbana di interesse provinciale e intercomunale esistente, alla rete di base comunale esistenti e alle principali piste ciclabili esistenti e di progetto (art. 82 del PSC) il **progetto si inserisce nelle fasce territoriali entro le quali si prevede la realizzazione della viabilità di progetto, in particolare in riferimento alle caratteristiche di connessione strutturale che verranno a crearsi col primo tratto in corrispondenza dell'inizio del percorso naturalistico sul fiume Marecchia e nell'ultimo tratto di collegamento con il percorso ciclopedonale esistente verso San Martino dei Mulini.**

Il primo tratto in corrispondenza dell'inizio del percorso naturalistico accessibile dalla Strada Provinciale n.49 e dell'ultimo tratto da via Pallada fino a via Cimitero di San Martino, in connessione con la ciclabile già esistente verso San Martino dei Mulini, rientrano nelle fasce di rispetto stradale e ferroviario rientranti nelle dotazioni ecologiche e ambientali ai fini della mitigazione dell'inquinamento acustico e atmosferico dalle sorgenti mobili verso gli edifici (art.36 del PSC).

Lo stesso tratto finale rientra nella fascia di rispetto cimiteriale rientrante nelle dotazioni ecologiche e ambientali (art. 36 del PSC).

L'uso a pista ciclabile è compatibile con le fasce di rispetto sopra citate.

Tutele e vincoli di natura ambientale – Allegato 02

Dall'analisi della Tavola "Tutele e vincoli di natura ambientale" si evidenzia che il primo tratto della ciclabile in progetto, rientra nell'ambito Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo - ARA (art. 14.2 del PSC) per poi passare, nell'ultimo tratto, ad un ambito Aree di ricarica indiretta della falda - ARI (art. 14.4 del PSC). In tali ambiti non sono consentiti interventi di riduzione della permeabilità del suolo e sono permessi gli interventi relativi a opere pubbliche o di interesse pubblico riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili e gli interventi relativi a infrastrutture tecnologiche a rete e viarie esistenti o di nuova previsione limitatamente a quelle per le quali sia dimostrata l'impossibilità di alternative di localizzazione, di cui si dà atto nella documentazione depositata agli atti e previo parere vincolante dell'Autorità di Bacino per la verifica di compatibilità con le disposizioni del Piano Stralcio, sostituita da apposita Asseverazione del Progettista, depositata agli atti, che attesta la compatibilità dell'intervento alle disposizioni e finalità del PAI e l'assenza di aggravio delle condizioni di pericolosità e rischio già esistenti nell'area di interesse. **Nelle suddette aree sono inoltre realizzabili interventi di mantenimento e ampliamento degli spazi naturali e di impianto di formazioni vegetali a carattere permanente con essenze autoctone, come previsto da progetto nel rimboschimento del tratto, ai fini della tutela e salvaguardia della qualità ambientale, compatibilmente con le caratteristiche ambientali, naturalistiche e paesaggistiche dei luoghi.**

Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica – Allegato 03

Dall'analisi della Tavola "Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica" si evidenzia che la ciclabile in progetto rientra nelle Aree PAN di collegamento ecologico di rilevanza regionale (art. 25 c.4b del PSC). Esse comprendono l'insieme delle emergenze naturalistiche collinari e i principali ambiti fluviali della provincia e costituiscono ambiti privilegiati per la concertazione istituzionale finalizzata alla valorizzazione ambientale e alla definizione di progetti di fruizione a basso impatto ambientale a rete e di rilevanza territoriale prevedendo in tali aree il rafforzamento del verde urbano con sistema continuo e integrato di spazi di rigenerazione ambientale ad alta densità di vegetazione. Il Comune di Santarcangelo partecipa alla

realizzazione a livello intercomunale delle Direttrici da potenziare e del corridoio trasversale di media collina, promosso dal PTCP, finalizzato alla salvaguardia dei valori ambientali e delle visuali paesaggistiche.

La ciclabile di progetto rientra inoltre in "Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.29 del PSC)". In merito agli interventi, in tali aree **sono ammessi corridoi ecologici, percorsi e sistemazioni a verde funzionali ad attività di tempo libero, con l'esclusione di ogni opera comportante impermeabilizzazione di suoli e interventi di implementazione delle infrastrutture lineari con rilevanza locale, evitando che essi corrano parallelamente ai corsi d'acqua**. In particolare, il primo tratto rientra anche nei Siti di importanza comunitaria – SIC (Aria Torriana, Montebello, fiume Marecchia) (art.25c.4a del PSC). Per tale sito la Provincia promuove la realizzazione di uno specifico Piano di gestione di concerto con la Comunità Montana Val Marecchia e i Comuni territorialmente interessati e nell'ambito degli accordi previsti dal a LR 2/04 per la montagna; in tale ambito territoriale è prevista la salvaguardia dell'equilibrio fra attività ricreative e sportive, attività venatoria, percorsi ed attività escursionistiche di valorizzazione dei beni storico-naturalistici, in cui il progetto rientra.

Il PSC inoltre individua i tratti di viabilità storica extraurbana di rilevanza territoriale di cui l'ultimo tratto della ciclabile di progetto, da via Pallada fino a via Cimitero di San Martino, in connessione con la ciclabile già esistente verso San Martino dei Mulini ricalca il tracciato. La viabilità storica extraurbana è tutelata sia per quanto concerne gli aspetti strutturali sia per quanto attiene l'arredo e le pertinenze. In particolare, il PSC e il RUE individuano adeguate fasce di rispetto selezionando i tracciati storici che possono costituire assi di connessione secondari della rete ecologica implementata a livello locale.

In prossimità del fiume Marecchia il tracciato in parte è ricompreso in area tutelata ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 ed è soggetto al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs 42/2004.

Presenza di Canale aperto con criticità idraulica – salvaguardia (fascia di inedificabilità 10 mt per lato a partire dal ciglio).

Circa invece il Canale Lagone è stato verificato con il Consorzio di Bonifica della Romagna che a monte dell'incrocio tra la Via di Mezzo e la Trasversale Marecchia, anche nel tratto verso il Cimitero, suddetto Canale non esiste più, quindi non insiste nessun tipo di tutela o salvaguardia.

Per quanto riguarda la lettura dell'insediamento riferito alle potenzialità archeologiche, si rimanda l'approfondimento al paragrafo successivo.

In sintesi il progetto è coerente con le prescrizioni del PSC: l'opera in progetto è un'opera lineare di rilevanza locale, che non corre parallelamente ai corsi d'acqua e che nei tratti di nuova costruzione prevede l'utilizzo di materiali drenanti.

Carta delle potenzialità archeologiche

Il PSC recepisce l'individuazione effettuata dal PTCP delle aree interessate da notevole presenza di materiali e/o strutture di interesse archeologico, già rinvenuti ovvero non ancora oggetto di regolari campagne di scavo, ma motivatamente ritenuti presenti, e le aree che si possono configurare come luoghi di importante documentazione storica e insediativa. L'area di progetto risulta essere una zona di interesse a basso potenziale archeologico, tutelata dalle prescrizioni dell'art.142 D. Lgs.42/2004 in merito alle disposizioni di archeologia preventiva.

A fronte di un quesito posto, la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forli'-Cesena e Rimini con parere preliminare Prot. n. 12672 del 23/08/2021 ha espresso parere favorevole alla prosecuzione della progettazione, rimandando l'espressione del parere definitivo al successivo livello di progettazione chiedendo che negli elaborati del progetto definitivo e/o esecutivo siano ben evidenziate tutte le attività di scavo.

Conclusioni

L'analisi degli strumenti urbanistici comunali e sovraordinati nello "Studio di inserimento urbanistico" ha rilevato i seguenti vincoli, tutele e rispetti puntualmente elencati nel parere preliminare di compatibilità urbanistica redatto dal Servizio Attuazione Urbanistica comunale prot. n. 3473 del 08/02/2021:

- Sito di importanza comunitaria (Area Torriana, Montebello, fiume Marecchia) (art. 25 c.4a del PSC) per il quale ai sensi dell'art. 10 del Dlgs 152/2006 per semplificazione procedurale, la valsat contiene la pre-valutazione o valutazione di incidenza, in riferimento alla significatività dell'incidenza dell'intervento sul SIC, l'ente gestore è la Regione Emilia Romagna, "Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna";
- Aree di tutela art. 142 D. Lgs. 42/2004 (art. 30 del PSC) per le quali dovrà essere richiesta l'Autorizzazione Paesaggistica;
- Area di potenzialità archeologica bassa (art. 30 comma 8 del PSC) per la quale la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forli'-Cesena e Rimini con parere preliminare Prot. n. 12672 del 23/08/2021 ha espresso parere favorevole alla prosecuzione della progettazione, rimandando l'espressione del parere definitivo al successivo livello di progettazione chiedendo che negli elaborati del progetto definitivo e/o esecutivo siano ben evidenziate tutte le attività di scavo;
- Elementi di interesse storico-testimoniale, strade storiche extraurbane (art. 32 del PSC);
- Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 29 del PSC);
- Aree di collegamento ecologico di rilevanza regionale (aree PAN) (art. 25 c.4b del PSC);
- Fasce di rispetto stradale (art. 36 del PSC) in riferimento alla strada provinciale SP49;
- Canale aperto con criticità idraulica – salvaguardia (fascia di inedificabilità 10 mt per lato a partire dal ciglio): circa il Canale Lagone è stato verificato con il Consorzio di Bonifica della Romagna che a monte dell'incrocio tra la Via di Mezzo e la Trasversale Marecchia, anche nel tratto verso il Cimitero, suddetto Canale non esiste più;
- Rispetto cimiteriale (art. 36 del PSC), (art. 53 comma 14 del RUE);
- Elementi della rete ecologica provinciale, area meritevole di tutela ai sensi delle categorie della L.R. 6/05 (art. 25 c.4b del PSC);
- Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo ARA (art. 14.2 del PSC) in parte;
- Aree di ricarica indiretta della falda ARI (art. 14.4 del PSC) in parte.

L'intervento consiste in un'opera pubblica strategica non diversamente localizzabile, che comporta la trasformazione di una superficie permeabile con materiali che garantiscono il drenaggio. Rispetto alle altre tutele non si rilevano interferenze con le prescrizioni.

Poiché il progetto interessa aree di proprietà privata, l'intervento comporta vincolo preordinato all'esproprio su tali aree.

Visto l'art. 8 della L.R. 37/2002 e smi, il quale indica che:
"1. I vincoli urbanistici finalizzati all'acquisizione coattiva di beni immobili o di diritti relativi ad immobili per la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità, sono apposti attraverso il Piano operativo comunale (POC), ovvero sua variante. È fatto salvo quanto previsto dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 (Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio).
2. I vincoli urbanistici preordinati all'esproprio possono essere altresì apposti attraverso l'approvazione di accordi di programma di cui all'articolo 40 della L.R. 20/2000, nonché attraverso conferenze di servizi, intese o altri atti, comunque denominati, che secondo la legislazione nazionale e regionale vigente comportano variante al POC.
…
4. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni del D.P.R. 327/2001, per piano urbanistico generale si intende il POC di cui all'articolo 30 della L.R. 20/2000."

Considerato inoltre che l'opera in progetto non è ricompresa tra gli interventi programmati nel POC 1, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.56 del 01/08/2017 ed integrato con Delibera di C.C. n. 53 del 23/07/2018, e comporta vincolo preordinato all'esproprio, l'intervento dovrà essere approvato in variante al POC, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 37/2002 e smi, e dell'art. 66 di RUE.

Allegati

Si allegano le tavole 1C, 2C e 3C del Piano Strutturale e la Carta delle potenzialità archeologiche del Comune di Santarcangelo di Romagna con sovrapposizione del tracciato della ciclabile oggetto d'intervento.

COMUNE DI
SANTARCANGELO DI ROMAGNA
Provincia di RIMINI

P.S.C.
PIANO STRUTTURALE COMUNALE

VARIANTE AL P.S.C.
ELIMINAZIONE DAGLI STRUMENTI URBANISTICI
DI AREE EDIFICABILI DI NUOVA URBANIZZAZIONE
ai sensi dell'Art. 4 della LR 24/2017 e dell'Art. 32 della LR 10/2017

TAVOLA 1C
AMBITI E TRASFORMAZIONI TERRITORIALI
Scala 1:10000

Amministrazione comunale
Sindaco
Alice Parma

Assessore per lavoro e Territorio - Urbanistica
e vice-responsabile PAU in persona Parmeria
Partner CUP 2.0 SCS/ISOE
Dott. Filippo Sacchetti

Capogruppo Consiliare
Dott.ssa Arianna Emanuela Zaccarelli

Progettista per la Società Territorio
Ing. Valeria Casadei

Responsabile del procedimento
Arch. Silvia Bellabarba

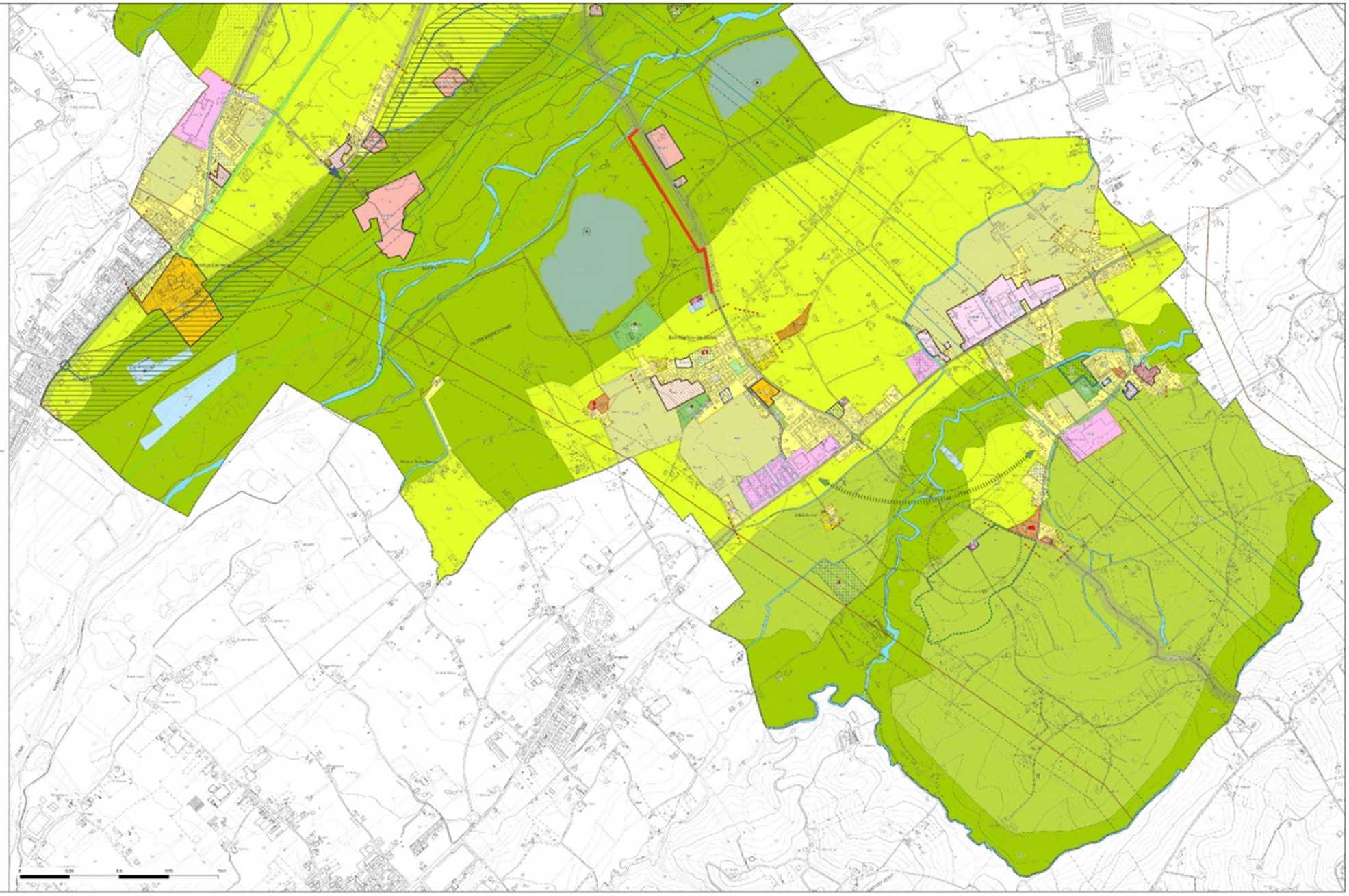
Partecipazione del cittadino/Garante

Incaricato redazione Variante
Arch. Marco Zuzzi

Collaboratore
Arch. Laura Adriaenssen



LEGENDA



COMUNE DI
SANTARCANGELO DI ROMAGNA
Provincia di RIMINI

P.S.C.
PIANO STRUTTURALE COMUNALE

VARIANTE AL P.S.C.
ELIMINAZIONE DAGLI STRUMENTI URBANISTICI DI AREE EDIFICABILI DI NUOVA URBANIZZAZIONE
ai sensi dell'Art. 4 della LR 24/2017 e dell'Art. 32 bis della LR 20/2000

TAVOLA 2C
TUTELE E VINCOLI DI NATURA AMBIENTALE
Scala 1:5000

ADOZIONE: Del. C.C. n. 76 del 18/12/2019
APPROVAZIONE: Del. C.C. n. 9 del 24/03/2021

Amministrazione comunale
Sindaco:
Alice Parma

Assessore con delega a Pianificazione urbanistica e sviluppo sostenibile, Edilizia privata, Patrimonio, Politiche per la sicurezza:
Dott. Filippo Sacchetti

Vicesegretario Generale:
Dott.ssa Ambra Eleonora Giudici

Dirigente del Settore Territorio:
Ing. Natascia Casadei

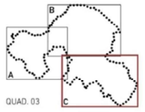
Responsabile del procedimento:
Arch. Silvia Battistini

Funzionari dei servizi urbanistici

Incaricato redazione Variante:
Arch. Marco Zaoli

Collaboratrice:
Arch. Laura Abbruzzese

QUAD. 03



Legenda

Confine Comunale

AMBITI A PERICOLOSITA' IDRAULICA
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 7 del PSC - art. 2.2 del PTCP)
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua: reticolo idrografico minore (art. 7 del PSC - art. 3.3 del PTCP)
- Aree esondabili (art. 8 del PSC - art. 2.3 del PTCP)

Aree esondabili del Rio Mavone, in base allo studio idrogeologico-idraulico in sede di PSC (proposta di modifica del perimetro del PTCP vigente)-(art. 8 c.6 del PSC)
- Aree esondabili per tempi di ritorno di 25 anni
- Aree esondabili per tempi di ritorno di 200 anni

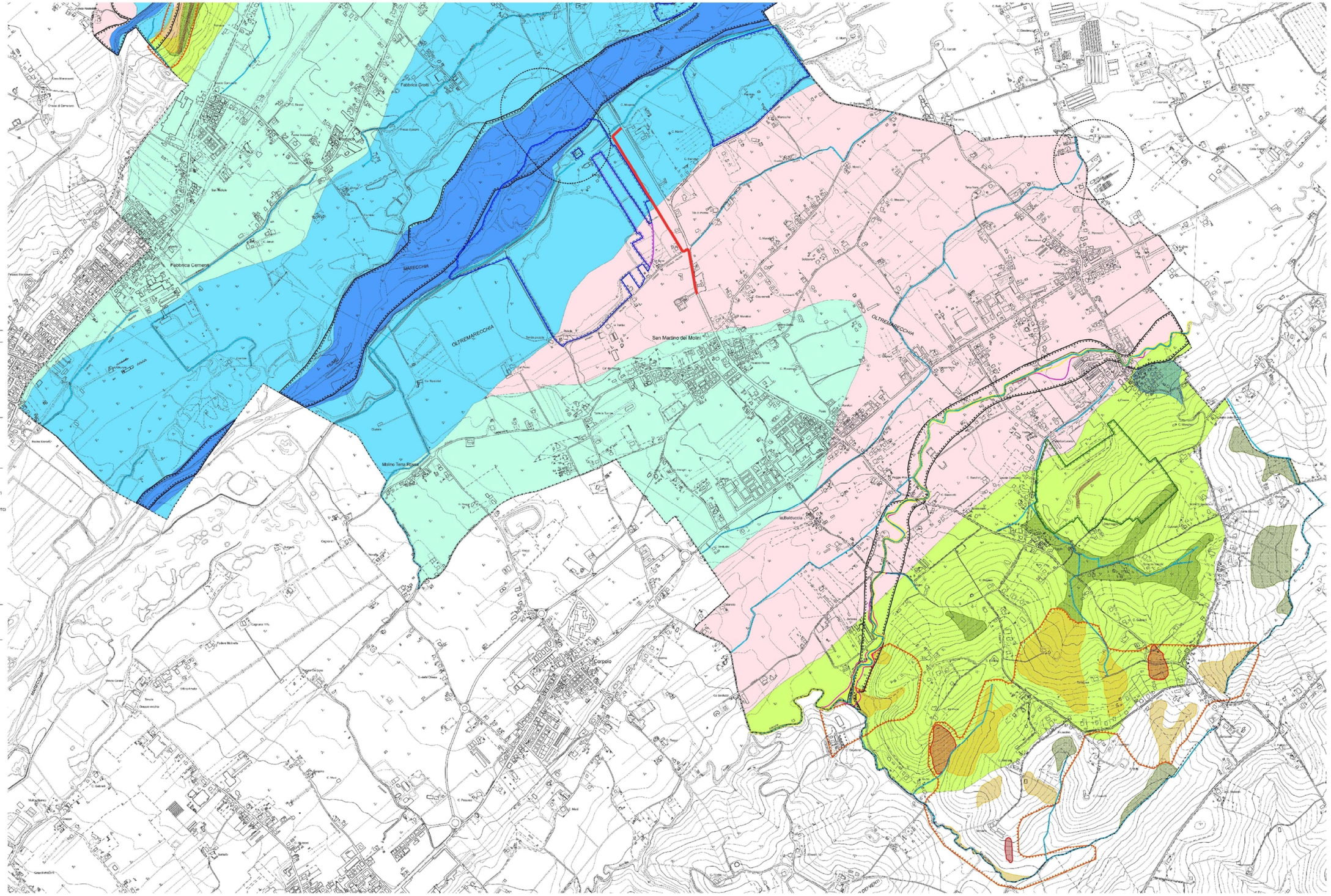
AMBITI A VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA
- ARA - Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo (art 14.2 del PSC - art. 3.3 del PTCP)
- ARD - Aree di ricarica diretta della falda (art. 14.3 del PSC - art. 3.4 del PTCP)
- ARI - Aree di ricarica indiretta della falda (art. 14.4 del PSC - art. 3.5 del PTCP)
- BI - Bacini imbriferi (art. 14.4 del PSC - art. 3.5 del PTCP)

AMBITI A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
- Aree potenzialmente instabili (art. 17 c.7 del PSC - art. 4.1 c.9 del PTCP)
- Zone instabili per fenomeni di dissesto attivi da verificare (art. 17 c.2, 5 c.6 del PSC - art. 4.1 c.3 e c.7 del PTCP)
- Zone instabili per fenomeni di dissesto attivi verificati (art. 17 c.2, 5 del PSC - art. 4.1 c.3 e c.7 del PTCP)
- Zone instabili per fenomeni di dissesto quiescenti da verificare (art. 17 c.3, 5, 6 del PSC - art. 4.1 c.5 e c.7 del PTCP)
- Zone instabili per fenomeni di dissesto quiescenti verificati (art. 17 c.4, 5 del PSC - art. 4.1 c.6 e c.7 del PTCP)
- Depositi di versante da verificare (art. 17 c.8 del PSC - art. 4.1 c.10 del PTCP)
- Deposito eluvio-colluviale (art. 17 c.9 del PSC - art. 4.1 c.12 del PTCP)
- Depositi di versante conclamati (art. 17 c.9 del PSC - art.4.1 c.11 del PTCP)
- Zone o elementi a rischio (art. 8 c.9 del PSC - art. 9 del P.A.I. Adb Marecchia-Conca)
- Scarpate (art.17 c.10 del PSC - art. 4.1 c.13 del PTCP)
- Abitato da consolidare (art. 18 del PSC - art. 4.2 del PTCP)
- B1 - Area urbanizzata ad elevata concentrazione di cavità collocate su più livelli
- B2 - Area urbanizzata a moderata distribuzione di cavità superficiali
- B3 - Area urbanizzata pianeggiante con presenza di cavità

P.A.I. Variante adottata:
- Zone instabili per fenomeni di dissesto attivi
- Zone instabili per fenomeni di dissesto quiescenti

- Ambiti di tutela pozzi e prelievi idrici (art 15 del PSC - art. 3.7 del PTCP)

AMBITI P.A.E. APPROVATO D.C.C. n. 21 DEL 04.04.2019 (Art. 12 PSC)
- N.T.A. PAE - Art. 7 c. 6 lett. A
- N.T.A. PAE - Art. 7 c. 6 lett. B
- N.T.A. PAE - Art. 7 c. 6 lett. C



COMUNE DI
SANTARCANGELO DI ROMAGNA

Provincia di RIMINI

P.S.C.

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

VARIANTE AL P.S.C.

ELIMINAZIONE DAGLI STRUMENTI URBANISTICI
DI AREE EDIFICABILI DI NUOVA URBANIZZAZIONE
ai sensi dell'Art. 4 della LR 24/2017 e dell'Art. 32 bis della LR 20/2000

TAVOLA 3C

TUTELE E VINCOLI DI NATURA STORICO-CULTURALE, PAESAGGISTICA E ANTROPICA
Scala 1:5000

ADOZIONE: Del. C.C. n. 76 del 16/12/2019
APPROVAZIONE: Del. C.C. n. 9 del 24/02/2021

Amministrazione comunale
Sindaco:
Alice Parma

Assessore con delega a Pianificazione urbanistica e sviluppo sostenibile, Edilizia privata, Patrimonio, Politiche per la sicurezza:
Dott. Filippo Sacchetti

Vicesegretario Generale:
Dott.ssa Amilcare Eleonora Giudici

Dirigente del Settore Territorio:
Ing. Valeonia Casadei

Responsabile del procedimento:
Arch. Silvia Battistini

Funzionari dei servizi urbanistici

Incaricato redazione Variante:
Arch. Marco Zandi

Collaboratrice:
Arch. Laura Abbruzzese

Quadr. 03

Legenda

Confine Comunale

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

- Aree di collegamento ecologico di rilevanza regionale (aree PAN) (art. 26 c.4b del PSC - art. 1.6 del PTCP)
- Aree di collegamento ecologico di rilevanza provinciale (art. 25 c.4f) del PSC - art. 1.5 del PTCP)
- Siti di importanza comunitaria (Area Torriana, Montebello, Fiume Marecchia) (art. 26 c.4a del PSC - art. 1.5 del PTCP
- Area ricettiva di tutela assoluta delle salamandre della L.R. 6/05 (art. 26 c.6b del PSC - art. 1.6 del PTCP)
- Direttrici da potenziare e corridoi ripariali (art. 26 c.5 del PSC - art. 1.6 del PTCP)

VALORIZZAZIONE E TUTELA DELLE RISORSE PAESAGGISTICHE E STORICO CULTURALI

- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 28 del PSC - art. 5.3 del PTCP)
- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 26 del PSC - art. 5.4 del PTCP)
- Sistema forestale boschivo (art. 27 del PSC - art. 5.1 del PTCP)
- Aree percorse dal fuoco - anno 2004 (art. 27 a.3 del PSC - art. 10 L. 353/2000)
- Area archeologica (art. 30 c.1-3 del PSC - art. 5.5 del PTCP)
- Altre aree archeologiche (art. 30 c.1f del PSC)

Potenziale archeologico (art.30 c.5,6 del PSC)

- Alto (art. 30 c.1f del PSC)
- Medio (art. 30 c.1f del PSC)
- Basso (art. 30 c.1f del PSC)

- Sistema collinare e dei crinali (art. 24 del PSC - art. 1.2 del PTCP)
- Linee di crinale (art. 24 del PSC - art. 1.2 del PTCP)
- Altre linee di crinali (art. 24 del PSC)

Elementi di interesse storico-testimoniale (art. 32 del PSC - art. 5.5 del PTCP)

- Punti panoramici lungo valle e lungo la strada panoramica
- Punti visuali d'interesse lungo le strade di pianura in corrispondenza di significativi nuclei poderali
- Strade storiche extraurbane (art. 32 del PSC - art. 5.6 del PTCP)
- Strade panoramiche (art. 24 del PSC - art. 5.5 del PTCP)

Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art. 31 del PSC - art. 5.8 del PTCP)

- Residenziale (Palazzo, Casa padronale, Villa etc.) (PTCP art. 5.8)
- Sistema insediativo rurale (PTCP art. 5.8)
- Religioso (Chiese, Edicole, Oratori etc.) (PTCP art 5.8)
- Polo industriale (Molino, Fornace, Opificio, Stazione ecc.) (PTCP art. 5.8)
- Militare (Torre, Rocca, Castello etc.) (PTCP art. 5.8)
- Edifici e complessi tutelati ai sensi del D.Lgs.42/2004 artt.10,11,13 (art. 30 del PSC)
- Edifici di particolare interesse storico-architettonico (art. 41 a.3 del PSC - L.R. 20/2000 art. 8-9)

VINCOLI E RISPETTI

- Fasce di rispetto stradale e ferroviaria (art. 36 del PSC)
- Area vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004
- Area non presenza di nuclei subterranei (art. 16 del PSC)
- Fasce di attenzione sugli elettrodotti dell'Alta Tensione (art. 35,36 del PSC)
- Rete dell'alta tensione 380 kV
- Rete dell'alta tensione 132 kV
- Rispetti cimiteriali (art. 35 del PSC)
- Limite del centro abitato in corrispondenza della viabilità (art. 33 del PSC)

ALTRI VINCOLI E RISPETTI DISCIPLINATI DAL RUE

- Fasce di rispetto metanodotti
- Acquedotto e fasce di Rispetto
- Limite di rispetto speciale (Tiro a segno)

Acque consortili

- Canale aperto con criticità idraulica - salvaguardia (fascia di inedificabilità 10 mt per lato a partire dal ciglio)
- Canale aperto verificato (fascia di inedificabilità 10 mt per lato a partire dal ciglio)
- Canale tombinato con criticità idraulica - salvaguardia (fascia di inedificabilità 4 mt per lato a partire dal ciglio)
- Canale tombinato verificato (fascia di inedificabilità 4 mt per lato a partire dal ciglio)

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna

Comune di Santarcangelo di Romagna

adArte s.n.c. di Luca Mandolesi & C.

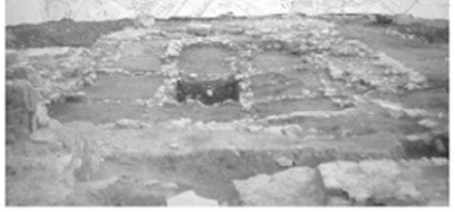
Carta delle Potenzialità Archeologiche del territorio comunale di Santarcangelo di Romagna

Tav. P1 - Potenziale informativo del deposito archeologico

Scala 1:12.000

a cura di Luca Mandolesi, Marcello Carlocetti

Febbraio 2009



Legenda

Aree a vincolo archeologico

Aree a potenziale archeologico
- Alto
- Basso
- Medio

Potenzialità archeologica
- Alto
- Basso
- Medio

Bacini fluviali
- Bacino

Idrografia
- Percorso idrico

Per le caratteristiche proprie dei depositi archeologici che si sviluppano in verticale è possibile che gradi di potenziale differente si sovrappongano nella carta, che non permette di rappresentare la terza dimensione.
Quindi alcune geometrie possono risultare occultate. Pertanto la presente carta è da ritenersi uno strumento di prima analisi del territorio che non può prescindere dalla consultazione su GIS dei layer informativi allegati.

Elaborazione digitale realizzata da adArte snc (info@adartesnc.com) con il software Quantum GIS - www.qgis.org

REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO, SANTARCANGELO DI ROMAGNA (R.U.E.)

https://www.comune.santarcangelo.rn.it/servizi/edilizia-e-strumenti-urbanistici/pianificazione-territoriale/regolamento-urbanistico-edilizio/variante-specifica-n-3/variante-specifica-n-3-al-rue

Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) è lo strumento di pianificazione urbanistica comunale cui compete la disciplina generale delle parti di territorio urbano strutturato e di territorio rurale, non sottoposte a POC, attuabili con intervento edilizio diretto.

Il RUE del Comune di Santarcangelo di Romagna è stato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 42 del 09/05/2012 così come modificato con successiva variante specifica n. 1 approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 12/03/2015, variante 2 approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 98 del 22/12/2016, Variante specifica n. 2, approvata con delibera di Consiglio comunale n. 4 del 1° febbraio 2019 e Variante specifica n. 3 al Rue, adottata con delibera di Consiglio comunale n. 77 del 18 dicembre 2019, pubblicata sul BUR n. 4 dell'8 gennaio 2020 e approvata con DCC n. 58 del 30/09/2021.

Il Regolamento Urbanistico Edilizio è costituito dalle Norme di RUE, Tavole di piano, VALSAT e sintesi non tecniche VALSAT.

Si procede con l'analisi dell'elaborato vigente del RUE che interessa l'area di progetto anche in relazione alla tipologia di intervento.

Ambiti e trasformazioni territoriali

A seguito dell'analisi della **Tavola 1.M - "San Martino dei Mulini"** e del precedente PSC, si sono evidenziate le seguenti sovrapposizioni:

Rispetto al tema di ambiti e trasformazioni naturali, l'intero tratto della ciclabile si colloca nell'Ambito di Valore Naturale e ambientale AVN. In disposizione al RUE, l'intervento di progetto viene considerato congruo. In particolare in riferimento all'articolo n.38, per cui qualunque intervento tra quelli ammessi deve essere tale da garantire la conservazione dell'assetto morfologico con la conservazione dei segni architettonici della tradizione e la percezione degli elementi di interesse naturalistico-ambientale presenti, e per l'articolo 38bis del RUE, per cui nel territorio rurale sono ammesse le attività all'aperto con esso compatibili come i percorsi per cicloturisti, essendo considerati attrezzature ricreative e sportive a basso impatto. Si evidenzia inoltre come secondo le prescrizioni specifiche per gli interventi negli ambiti AVN (art.39 del RUE), nelle aree esterne di 10 ml alla fascia dal limite degli alvei di piena ordinaria dei corsi d'acqua, in riferimento al fiume Marecchia, è consentita la realizzazione di percorsi e spazi di sosta pedonabili e ciclabili e di corridoi ecologici e sistemazione a verde destinabili ad attività per il tempo libero, in conformità con il progetto presentato.

In riferimento alle dotazioni ecologiche e ambientali di livello locale in territorio rurale, relativamente alla permeabilità dei suoli, è consentito il mantenimento dello stato di fatto e di attività in essere come la sistemazione di percorsi pedonali e ciclabili (art. 77 del RUE).

Il progetto si conforma alle disposizioni del RUE anche relativamente alla rete delle principali piste ciclabili esistenti e di progetto (capo 3C, art.66 c.8) per cui le piste ciclabili bidirezionali devono avere una larghezza non inferiore a 2,50 m e per cui devono essere assicurate la continuità plano altimetrica delle superfici e le segnalazioni di attraversamento mediante appositi segnali.

Il primo tratto in corrispondenza dell'inizio del percorso naturalistico accessibile dalla Strada Provinciale n.49 e dell'ultimo tratto da via Pallada fino a via Cimitero di San Martino, in connessione con la ciclabile già esistente verso San Martino dei Mulini, rientrano nelle fasce di rispetto stradale e ferroviario. Gli artt. 61 e 62 delle Norme del RUE ammettono negli ambiti destinati a sede stradale e ferroviaria e nelle relative fasce di rispetto la realizzazione di reti tecnologiche e relativi impianti.

Lo stesso tratto finale rientra nella fascia di rispetto cimiteriale ed è normato dall'articolo 53 comma 14.3 del RUE che ammette la costruzione di impianti tecnici, di infrastrutture e di manufatti diversi dagli edifici per i quali valgono le disposizioni della circolare della Regione Emilia-Romagna del 21/01/2005 prot. AMP/DPA/1493 in applicazione della L.R. 14/2004.

Allegati

Si allega la tavola 1M del Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Santarcangelo di Romagna con sovrapposizione del tracciato della ciclabile oggetto d'intervento.

COMUNE DI
SANTARCANGELO DI ROMAGNA

Provincia di RIMINI

R.U.E.

REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO

VARIANTE AL R.U.E.

ELIMINAZIONE DAGLI STRUMENTI URBANISTICI
DI AREE EDIFICABILI DI NUOVA URBANIZZAZIONE
ai sensi dell'Art. 4 della LR 24/2017 e degli Artt. 29 e 33 della LR 20/2000

TAVOLA 1M

San Martino dei Mulini

Ambiti e trasformazioni territoriali / Scala 1:2000

ADOZIONE: Del. C.C. n. 77 del 16/12/2019

APPROVAZIONE: Del. C.C. n. __ del __/__/____

Amministrazione comunale

Sindaco:
Alice Perrini

Assessore con delega a Pianificazione urbanistica e sviluppo sostenibile, Edilizia privata, Patrimonio, Politiche per la sicurezza:
Dott. Filippo Sacchetti

Vicesegretario Generale:
Dott.ssa Ambra Eleonora Giudici

Dirigente del Settore Territorio:
Ing. Natascia Casadei

Responsabile del procedimento:
Arch. Silvia Battistini

Funzionari dei servizi urbanistici

Incaricato redazione Variante:
Arch. Marco Zanli

Collaboratrice:
Arch. Laura Abbruzzese

QUAD. 03

INTEGRAZIONE ALLA LEGENDA

in recepimento alla Variante specifica n.2, art. A-14bis allegato alla L.R. 20/2000

Area soggetta alle disposizioni di cui al comma 1 lett. b) dell'art. 16 del PSC.
La area permeabili dovranno avere un'estensione non inferiore a quella di nuova impermeabilizzazione

PDC 1

Ambiti pianificati dal PDC 1 (approvazione: Del. C.C. n.56 del 01/08/2017)

LEGENDA

Confine Comunale

MACRO CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE

TU – Territorio Urbanizzato

TUZ – Territorio Urbanizzabile

TRU – Territorio Rurale

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO (artt. 10-15 del RUE)

AS – Centri storici (L.R. 26/2000 art. A-7)

IS – Insediamenti storici del territorio (L.R. 20 art. A-8)
(1, 2A, 2B, 2C, 3A, 3B, 3C classificazione degli edifici art. 11 del RUE)

ES – Edifici e complessi di valore storico-architettonico, culturale o testimoniale (L.R. 20 art. A-9)
(1, 2A, 2B, 2C, 3A, 3B, 3C classificazione degli edifici art. 11 del RUE)

Edifici di particolare interesse storico-architettonico (L.R. 26/2000 art. A-9) (Lgs 42/2004 artt.10,11,13)

SISTEMA INSEDIATIVO

AUC – Ambiti urbani consolidati (L.R. 20/2000 art. A-1(I) (Artt. 19, 20 bis del RUE)

AUC.1, AUC.1* – Ambiti urbani consolidati saturi del capoluogo

AUC.2, AUC.2* – Ambiti urbani consolidati del capoluogo

AUC.3 (AUC*) – Ambiti prevalentemente residenziali costituiti da case uni e bifamiliari o a schiera

AUC.4 – Ambiti di tipo AUC.3 nei quali sono particolarmente rimarcate le difficolta' di circolazione locale e di sosta e l'assenza di spazi di uso collettivo

AUC.5 – Ambiti urbani residenziali a bassa densita' costituiti da case uni e bi familiari

AUC.6 (AUC) – Ambiti urbani consolidati delle frange urbane

AUC.7 (AUC.1*) – Ambiti urbani consolidati dei nuclei minori

AUC.8 – Ambiti urbani consolidati costituiti da parti attuative aventi ricordi e completamente attuati

AUC.CH – Ambiti consolidati costituiti da nuclei perlopiù rurali ("ghetti")

Modifica della perimetrazione di cui all'art. 7 comma 8 del PSC, senza aumento della capacità edificatoria

IC – Interventi Unitari Convenzionati (Art. 21 del RUE)

Ambito di conservazione urbanistica (Art. 24 del Regolamento per la qualità degli interventi edilizi)

ARI – Ambiti da riqualificare (L.R. 20/2000 art. A-1(I) (Art. 22 del RUE)

AR – Ambiti da riqualificare per sostituzione (area dismessa)

AN – Ambiti per nuovi insediamenti (L.R. 20/2000 art. A-1(I) (Art. 23 del RUE)

Perimetro ambito di applicazione della perequazione

ANA – Ambiti di nuovo insediamento costituiti da PUA vigenti o adottati all'atto dell'adozione del PSC

ANA1 – in corso di attuazione

ANA2 – in corso di pubblicazione

ANC – Ambiti di nuovo insediamento, definiti dal PSC secondo i criteri della perequazione

APS – Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale (L.R 20/2000 art. A-13) (Artt. 25-29 del RUE)

APSC – Ambiti produttivi sovracomunali di consolidato esistenti (art. 29 del RUE)

APSN1 – Ambiti produttivi sovracomunali di potenziale nuovo insediamento, a conferma di previsioni vigenti (art. 27 del RUE)

APSN2 – Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale di integrazione (art. 29 bis del RUE)

APC – Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale (L.R 20/2000 art. A-13) (Artt. 25-27, 30-33 del RUE)

APCE – Ambiti produttivi comunali esistenti (art. 31 del RUE)

APCN1 – Ambiti produttivi comunali di integrazione, a conferma di previsioni previgenti (art. 27 del RUE)

APCN2 – Ambiti produttivi comunali di integrazione (art. 32 del RUE)

APCR – Ambiti produttivi comunali esistenti, da riqualificare (art. 33 del RUE)

PF – Polo Funzionale "Trasporto" polo logistico commerciale integrato di Rimini - Santarcangelo (art. 34 del RUE)

ICP – Interventi Unitari Convenzionati in ambito produttivo (art. 35 del RUE)

Aree idonee per l'insediamento di strutture commerciali (Artt. 28 c.8, 31 c.3 del RUE)

MEA – Medio piccolo alimentari

MP – Medio piccolo non alimentari

MG – Medio grandi non alimentari

SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE - TERRITORIO RURALE

ANV – Area di valore naturale e ambientale (L.R 20/2000 art. A-17) (Art. 39 del RUE)

AMP – Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (L.R 20/2000 art. A-18) (Art. 40 del RUE)

AVP – Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (L.R 20/2000 art. A-19) (Art. 41 del RUE)

AAP – Ambiti agricoli periurbani (L.R 20/2000 art. A-20) (Art. 42 del RUE)

IP – Ambiti produttivi in territorio rurale (Art. 90 del PSC)

Ambiti di riclassificazione (Art. 46 c.11 del RUE)

Area percorsa dal fuoco – Anno 2014 (Art. 10 L. 353/2000) (Art. 36 del RUE)

Obiettivo di tecnalita (Art. 58 c.2)

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' (L.R. 20/2000 art. A-15) (Capo 3.1 del RUE)

Limite del centro abitato in corrispondenza della viabilita' (art. 33 del PSC)

MOB.FI – Linea ferroviaria Bologna Ancona

MOB.FS – Stazione ferroviaria di Santarcangelo, da potenziare

Localizzazione della nuova fermata in corrispondenza del Polo Funzionale

Tracciato del TPC e ipotesi di prolungamento alla stazione di Santarcangelo

Corridoio infrastrutturale per la definizione del tracciato e l'inserimento ambientale e funzionale della "Strada di Gronda"

Indicazione delle direttrici e collegamenti alla viabilita esistente

Corridoio infrastrutturale per la definizione del tracciato della variante alla SP n.13 e relativa fascia di salvaguardia di 100 metri (art. 11.9 comma 3 del PTCP)

Indicazione della direttrice

MOB.VR – Rete della viabilita' di base di interesse nazionale e regionale (S.S. n. 9 via Emilia)

Esistente

Di progetto

MOB.VC – Rete della viabilita' extraurbana di interesse provinciale e intercomunale

Esistente

Di progetto

MOB.VU – Rete principale di rilievo comunale

Esistente

Di progetto

MOB.VC – Rete di base comunale

Esistente

Di progetto

Aree di pertinenza stradale

MOB.cd – Distributori di carburanti

MOB.CP – Principali poli ciclabili esistenti o di progetto

DOTAZIONI TERRITORIALI (L.R. 20/2000 artt. A-23, A-24, A-25) (CAPO 3.A DEL RUE)

URB – Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti (L.R. 20/2000 art. A-23) (Art. 52 del RUE)

URB.c – Spazi e impianti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi

URB.a – Impianti di prelievo e di trattamento dell'acqua

URB.d – Impianti di distribuzione dell'energia elettrica

COLL – Attrezzature e spazi collettivi (L.R. 20/2000 art. A-24) (Artt. 53-59 del RUE)

COLL.S – di rilievo sovracomunale

COLL.C – di rilievo comunale

COLL.L – di rilievo locale

specificazioni:

(ass) – Assistenza e servizi sociali e igienico sanitari

(pa) – Pubblica amministrazione, la sicurezza pubblica e la protezione civile

(cs) – Attività culturali, associative e politiche

(sc) – Sedi di culto e attività correlate

(cim) – Cimitero

Ipotesi alternativa di localizzazione del nuovo teatro Comunale

(IS) – Scuole medie superiori
(SM) – Scuole medie inferiori
(se) – Scuole elementari
(sm) – Scuole materne

(gve) – Verde pubblico attrezzato, parchi urbani

(sp) – Attrezzature e impianti per le attività sportive

(gq) – Parchi e giardini di quartiere

(p) – Parcheggi pubblici

Dotazioni di proprietà privata

specificazioni delle attrezzature e spazi collettivi di progetto

(u) – Istruzione

(v) – Verde pubblico attrezzato, parchi urbani

(s) – Attrezzature e impianti per le attività sportive

(d) – Parcheggi pubblici

ECO – Dotazioni ecologiche e ambientali (L.R. 20/2000 art. A-25) (Art. 77 del RUE)

ECO.A – Dotazioni ecologiche e ambientali di livello urbano

ECO.L – Dotazioni ecologiche e ambientali di livello locale

PAE

Aree interessate da attività estrattive

Invasi artificiali derivanti dalle attività di escavazione

RISPETTI

Rispetto cimiteriale (art. 53 c.1c)

Rispetto impianto di tiro a segno (art. 54 del RUE)

Fascia di rispetto stradale e ferroviario (art. 62 del RUE)

Fasce elettrodotti dell'Alta Tensione e relative fasce di attenzione per inquinamento elettromagnetico (Art. 83 del RUE)

0 50 100 150 200 m